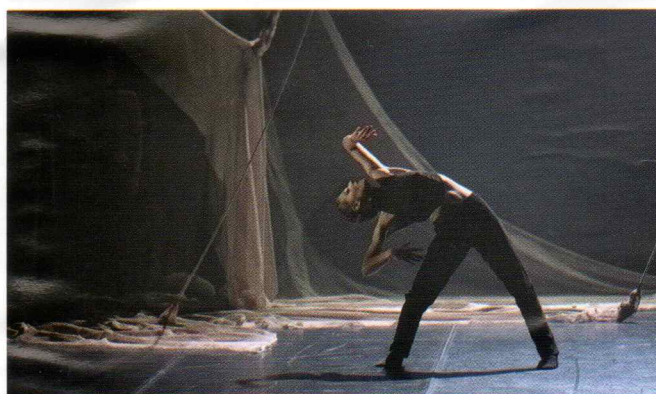


MMCDC DITTICO BUCOLICO

TRENTO Michele Merola è un coreografo onesto, concreto, privo di intellettualismi. Il suo lavoro conquista lo spazio catturando a flutti lo spettatore. Al centro l'interprete, il danzatore. Ne ha nove con sé alla MM Contemporary Dance Company, uno più bravo dell'altro. Del resto molti di loro sono stati cesellati negli anni, nel bel vivaio di Agora Coaching Project che dirige con Enrico Morelli. Forgiati al suo stile, a una dinamica contemporanea, a movimenti di braccia tortuosi e spezzati innestati su slanci di gambe accademici, a cui si aggiungono disequilibri e contrazioni del busto. Merito di questo riuscito lavoro se Maguy Marin ha affidato uno dei suoi pezzi seminali, *Duo d'Eden*, alla compagnia reggiana. Un "regalo", tiene a ribadire Merola, "tanto inaspettato quanto prezioso per il repertorio della compagnia".

Duo d'Eden fa da illuminante prologo a *Pastorale*, la nuova creazione di Merola sull'omonima *Sinfonia* di Beethoven che ha inaugurato la stagione InDanza al Sociale di Trento. Un dittico che abbraccia l'uomo nel suo incontro con la natura e gli archetipi della vita. Rimontato da Cathy Polo – prima interprete nel 1986 – e Ennio Sammarco, *Duo d'Eden* ha trovato nuova linfa con Emiliana Campo e Nicola Stasi. Avvolti nelle tute-seconda pelle di Montserrat Casanova, il primo uomo e la prima donna, immersi in un immaginario paradiso terrestre evocato nel nero assoluto da scrosci d'acqua e tuoni, si scoprono l'uno nell'altro diventando inseparabili. Una ventina di minuti di prese e controprese, nei quali Emiliana diventa emanazione di Ennio. Almeno fino a quando Adamo non si stanca e prova ad allontanarsi. Eva resta a terra, insistentemente ancorata alla sua caviglia. Geniale Maguy. Bravissimi Campo e Stasi.



A sinistra, MM Contemporary Dance Company in "Pastorale" di Michele Merola (© Riccardo Panozzo)

Pastorale di Merola, per tutta la compagnia, sulla *Sesta* di Beethoven, nasce come pièce d'occasione per i festeggiamenti del sommo compositore tedesco. Punto nodale della commissione l'esecuzione live della *Sinfonia* nella trascrizione per due pianoforti interpretata da Giancarlo e Stefano Guarino. Dimensione più intima senza archi e legni d'orchestra, ma non meno d'effetto e forse, di maggior bilanciamento con la danza. Merola dal canto suo è fedele ai cinque movimenti e alle annotazioni del compositore nel costruire un viaggio per quadri contemporaneo e arcadico insieme. Un gruppo di cittadini (in abiti neri) si ritrovano, per ristorarsi, in campagna, tra creature selvatiche, fauni e ninfe. L'incontro con la natura porta a immedesimarsi con essa in una briosa festa a cui segue il temporale e la riappacificazione con la madre terra, qui immaginata come una grande ragnatela polimorfa (di Alice De Lorenzi) che cita Ernesto Neto e le sue installazioni. **Maria Luisa Buzzi**